



Tema dell'evento che si svolgerà dal sabato al 16 novembre è "Ogni città è una Gerusalemme"

"Popoli e religioni" compie dieci anni

Il festival riflette su conflitti e convivenze

▶ TERNI

"Ogni città è una Gerusalemme": questo il tema cardine della decima edizione del festival "Popoli e Religioni" che si svolgerà a Terni dall'8 al 16 novembre. C'è ovviamente il cinema al centro del cartellone degli eventi con film, documentari e cortometraggi di grande impatto e due anteprime che promettono forti emozioni. Le proiezioni saranno a ingresso libero al Cityplex Politeama e il Museo Diocesano, con quest'ultimo che ospiterà anche tavole rotonde, musica e incontri con gli autori. Importante il coinvolgimento delle scuole, comprese le università di economia, medicina e ingegneria. Il programma è stato presentato ieri mattina nel corso di una conferenza stampa in cui si è parlato anche della situazione dell'Ast e degli aspetti che legano la cultura al tessuto economico cittadino. È stata Stefania Parisi, direttore dell'Istess, a spiegare la scelta del tema: "Oltre al valore simbolico attribuito alla città di Gerusalemme - ha detto - dobbiamo considerarne la sua analogia con le forme attuali di convivenza umana in altre aree geografiche del mondo. Ogni città è una Gerusalemme, potremmo dire, per la dimensione multietnica, multiculturale e multireligiosa - ha proseguito - E in essa l'incon-

In programma ci sono documentari, film e cortometraggi a ingresso libero



Conferenza Alla presentazione del festival sono intervenuti Stefania Parisi (Istess), l'assessore Armillei, Mario Fornaci (Carit) e il professor Montrone

tro genera reazioni diverse: dal rifiuto, violenza e indifferenza alla tolleranza, rispetto e condivisione". La discussione sugli aspetti economici del Festival, lanciata dalla stessa Stefania Parisi ("nonostante le difficoltà abbiamo deciso di non privare Terni di questa

manifestazione", ha detto) ha creato lo spunto per parlare della situazione locale. L'assessore alla cultura, Giorgio Armillei ha affermato che "l'Ast è uno dei pilastri che sostiene la città, ma non l'unico. Il settore culturale è un altro di questi pilastri e impegnando le do-

vute risorse si potrebbero creare a Terni fino a 300 occupati". Il presidente della Carit, Mario Fornaci, ha spiegato come in ambito culturale la città non debba "assumere passivamente", ma vada "stimolata e abituata a creare". Il professor Alessandro Montrone, coordinatore del corso di laurea in economia ha sottolineato come "eventi come questo devono far parte del percorso formativo degli studenti. Il nostro corso è aperto ai temi etici e ambientali con la prospettiva che in futuro non si faccia no più i conti con l'industrializzazione selvaggia, ma si guardi ad uno sviluppo sostenibile".

◀ **Claudio Contessa**